LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

TORINO - A. III - N. 257
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
31 Ottobre - 1 Novembre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Giornata di pareggi e di sorprese

DOPO UN MINUTO GLI AZZURRI ERANO IN VANTAGGIO...

Il Como ha portato emozioni alla Juventus: 2-2

Su ventidue atleti in campo solo Manente aveva in fronte una ferita appena rimarginata. Eppure la sorte è andata a chiedere proprio a lui il primo intervento di testa. Il terzino bianconero, forse con la visuale coperta da un cerotto, ha indugiato per una frazione di secondo a liberare. Di qui è sorto un fallo di mano di Praest ed il gol del Como.

Chi crede al destino potrà citare questo punto degli azzurri come un esempio di rete... prefabbricata dal caso. Infatti Travia, nel calciare la punizione ne ha mandato ancora la palla a volare sopra la testa di Manente. Poi Viola è uscito fuoritempo e Ghiandi ha preceduto Parola, deviando in rete. Forse senza la ferita del terzino sinistro le cose sarebbero andate in modo diverso per la Juventus, ma è inutile ripetere per il cerotto di Manente la celebre frase del naso di Cleopatra: «se avesse misurato un centimetro di più o di meno poteva cambiare gli eventi successivi».

Il goal c'è stato e su di esso è stato impostato l'incontro. La Juventus non è squadra che lasci vedere le sue emozioni, ma è evidente che un punto al passivo, dopo sessanta secondi di giuoco e subito per di più in modo da mettere in discussione tre quinti della difesa non è fatto per dare scioltezza ad un reparto così delicato. Quella specie di muraglia cinese che appare in genere il blocco estremo bianconero aveva delle crepe inesplicabili. Nervosismo forse, e nient'altro. Era però quanto bastava per permettere ai veloci attaccanti del Como di far risuonare un segnale d'allarme in tutte le azioni abbozzate in contropiede. Non sono venute altre reti, il per lì, ma la Juventus ha sfiorato un grosso rischio quando Ghiandi ha segnato al 15'. Punto annullato per fuori gioco, fortunatamente. La corsa al pareggio da parte dei bianconeri si è fatta allora affannosa.

A questo punto bisogna anche elencare alcune giustificazioni per i bianconeri. Primo: Praest si è prodotto al 4' uno strappo muscolare e non ha potuto più giovare al compagni. Secondo: Boniperti e Parola hanno lamentato leggeri incidenti. Terzo: Hansen ha colpito la traversa, Boniperti ha stampato il pallone contro due pali. A questo si aggiunga lo strano gol di apertura e si capirà meglio il risultato.

A ventun minuti dalla rete di Ghiandi il destino ha dato un altro volto alla partita su un calcio di punizione di seconda. Parola, come già aveva fatto contro il Venezia, lo tirò all'improvviso fortissimo e direttamente contro il portiere. Se Cardani si fosse «fatto da parte» lasciando entrare la sfera nel rettangolo dei pali il punto sarebbe stato nullo. Il regolamento prescrive infatti che la palla debba venire toccata due volte prima di essere considerata in gioco. L'istinto invece tradì il portiere e lo spinse a gettarsi in tuffo. Cardani andò così a sfiorare il cuoio prima che essa scuotesse violentemente le corde tese alle sue spalle. Rete valida.

Il pareggio non diede alla Juventus le ali verso la vittoria; doveva essere ancora il Como ad andare in vantaggio, al 42', quando Stua dopo aver rigato di passaggi con Badiali mezzo campo scattò in rete da pochi passi.

Una partita avviata su un ritmo da jazz-hot, mentre avrebbe dovuto essere una marcia trionfale dei bianconeri non poteva cambiare fisionomia da un tempo all'altro. E difatti la ripresa, pur vedendo un miglioramento netto dei juventini, non rialzò di molto il tono di gioco. Un solo sprazzo di luce, è balenato al 5' ed è stato Muccinelli ad accenderlo, sbucando alle spalle di Pedroni su un pallone considerato ormai perso da tutti. Il piccolo, di punta, riuscì ancora ad infilarlo in rete. Commento generale «un gol simile non poteva farlo che Muccl!».

Lo stesso scolattolino dei bianconeri (ieri dei migliori in campo) proprio alla fine della gara, quando gli azzurri già da un pezzo calciavano «fuori» per perdere tempo, filò tutto solo sulla sinistra e traversò ad Hansen. Il danese gettandosi a pesce riuscì a mandare in porta. Però si era aiutato con la mano e Scotto l'aveva visto. Il punto annullato non ha suscitato troppe recriminazioni. Sarebbe stato per il Como una beffa troppo amara.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

COMO: Cardani; Travia, Pedroni; Susmel, Bosco, Pinardi; Migliorini, Badiali, Ghiandi, Stua, Dossi.

ARBITRO: Scotto, di Savona.

SPETT.: 33.000 - INC.: 8.500.000.

RETI: Ghiandi (C.) 1'; Parola (J.) 22'; Stua (C.) 42 del 1° t.; Muccinelli (J.) 5' della ripresa.

Muccinelli (il primo a sinistra) precede Cardani e segna il secondo goal della Juventus

Quote basse al Totip

Al Totip la colonna vincente è: 1-X; 2-1; 1-1; 1-1; 2-1; 1-2. Sono stati registrati 43 «dodici» che vincono ciascuno L. 56.172; gli «undici» sono 336 e vincono 7158 lire ciascuno; i «dieci» sono 1670 e vincono 1446 lire ciascuno. In Piemonte la fortuna ha segnalato solo due «dodici», diciannove «undici» e centoventitre «dieci».

Pieno di slancio il Novara sfiora la vittoria con l'Inter: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Da una settimana la folla novarese andava ripetendosi: domenica arriva l'Inter! Le notti dei tifosi erano piene di incubi. Vi sono nomi che non si pronunciano senza un sentimento di rispetto e di ammirazione. Li circonda un magico alone di gloria. E la folla aveva l'aria di commentare: che Dio ce la mandi buona! Poi, venne il giorno dell'incontro, il pubblico seppe che non giocavano Piola e Odone e, per colmo di sventura, vide, nei primi minuti, scomparire praticamente dalla lotta Pombia per una lussazione al gomito riportata in una caduta. Le sue fragili e vaghe speranze subirono allora un tracollo, niente da fare contro l'avversario e contro il destino.

Passò la prima mezz'ora di gioco. L'Inter è un undici che, di solito, all'inizio fa colpo. Si vide la squadra nerazzurra distendersi nella manovra con la flessuosa potenza di una belva, pronti gli atleti sulla palla, ravvivato il gioco dall'estro di Wilkes, dall'ardore di Lorenzi del resto più polemico che concreto, dalle puntate minacciose di Nyers. Qui la folla deve aver pensato che si stava preparando il disastro. Che cosa poteva opporre la squadra azzurra ad una costruzione che, piano per piano, metteva su in un batter d'occhio un edificio a cui non sembrava mancare proprio nulla? Eppure qualcosa mancava a questa costruzione e ce ne accorgemmo più tardi.

Alcune occasioni di segnare sfuggirono ai nerazzurri: un tiro di Wilkes al 21' abattè contro la traversa, al 40' un certo tiro parabolico dello stesso Wilkes a porta vuota passò alto di poco. La fortuna, insomma dava una mano ai novaresi; ma quando questo secondo episodio si verificava, la musica era già cambiata. Il gioco dell'Inter è un gioco che si logora, il corpo a corpo lo frantuma, affonda nella lotta invece di cercare di equilibrarsi sulla cresta delle onde.

Dopo mezz'ora, difatti la squadra novarese respirava già un'altra aria, aveva smantellato quella costruzione che l'opprimeva, forse ai suoi occhi e al suo giudizio già mutava fisionomia l'avversario il quale cominciava a mettere in luce alcune vecchie piaghe, a stento e sommariamente rimarginate. Quel giuoco non svettava, il suo impianto era più avvincente che solido, difettava non di spinta ma di ordine, non di volontà ma di idee. Due uomini di classe: Wilkes e Nyers; un uomo pericoloso ma relativamente facile da controllare: Lorenzi; due tiepidi: Campatelli e Armano. Da cinque, presto si ridussero a tre; poi, scuotato anche Lorenzi, ne restarono due, Wilkes e Nyers, che nella ripresa dovevano anch'essi pressochè scomparire perchè l'atmosfera della lotta non si adattava ormai più al loro respiro di gioco.

Ed ecco il Novara, nella ripresa, rovesciare la situazione. L'allarme in casa nerazzurra venne dato da una fuga di Ferraris II che da pochi metri colpiva con un tiro secco il montante. L'Inter reagiva sì, ma il suo giuoco aveva perduto scioltezza e sicurezza, non più l'azione concertata ma il tentativo di bucare la difesa con fughe isolate, con quell'andatura un po' ansante tipica delle squadre già spremute e qua e là segni di tentennamenti pericolosi. Per fortuna che c'era Giovannini a tenere in piedi la baracca.

Se il Novara avesse avuto almeno i suoi undici uomini tutti validi, non avrebbe più rimpianto l'assenza di Piola e Odone, ma la forzata inefficienza di Pombia costringendolo a manovrare su di un fronte ridotto intaccò evidentemente la efficienza del suo gioco. Ne diminuì l'efficienza ma non ne appannò lo smalto. Il punto parve portarlo un tiro di Spadavecchia al 15° poichè la palla era sfuggita dalle mani di Franzosi ma tutto finì con un calcio d'angolo. Più seria la situazione provocata al 29° da un centro di Renica: da tre metri circa l'invalido Pombia colpì di testa la palla come potè e debolmente senza dare affanni a Franzosi. Facile addirittura quella verificatasi al 41° su centro ancora di Renica. Spadavecchia ebbe la palla ad una dozzina di metri dalla porta, libero e comodo; gli avversari tutti spiazzati, lui solo padrone dell'arco, ma tutte queste condizioni favorevoli non gli bastarono a la sfera sorvolò d'un buon metro la traversa.

Cosicchè il Novara che aveva iniziato con molto timor panico, si trovò a mezzo cammino già con una buona ipoteca sul risultato pari e termina rodendosi le unghie per non aver vinto. Ma che tonico l'aria di casa per le squadre provinciali malate! Da un capo all'altro della partita il Novara l'abbiamo visto come un plotone di puledri lanciati al galoppo. Passavano come trascinandosi dietro delle nubi d'uragano che di colpo s'addensavano nell'estrema area avversaria. Con più calma il Novara avrebbe potuto vincere, ma con più calma non avrebbe giocato una partita come quella d'oggi. Guai a dar corda all'avversario, guai a mollargli le redini del gioco. E poi, la folla. Su tutti i campi ne sentite il clamore, qui ne sentite addirittura il fiato rovente. Alla lunga provate anche voi come una sorta di eccitamento perchè questa atmosfera è carica di una elettricità che si corrode.

Bisognerebbe indarsi tutti i novaresi ma ne lodiamo per tutti uno solo: Ferraris II, il campione più ammirevole di una generazione che non vuol tramontare, l'atleta-miracolo, il giuocatore che è esempio di probità sportiva e di costante abnegazione.

Ettore Berra

NOVARA: Cerghi; Della Frera, De Togni; Mainardi, Galimberti, Baira; Spadavecchia, Pombia, Renica, Alberico, Ferraris II.

INTER: Franzosi; Gualta, Migliolli; Bearzot, Giovannini, Achilli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Campatelli, Nyers.

ARBITRO: Galeati, di Bologna

Wilkes, uno dei migliori nerazzurri impegna di testa il portiere del Novara (foto Moisio)

I "ragazzi" del Vercelli non perdono a Savona: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì sera.

La Pro Vercelli ha chiuso in brillante attivo la *tournée* ligure assegnatale dal calendario: 1 a 1 domenica scorsa a Rivarolo, 0 a 0 ieri a Savona. Ellena si è dichiarato soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi, del migliorato rendimento complessivo, della volontà dimostrata. E' una pattuglia di sbarazzini quella della Pro Vercelli, dal gioco tutto vivacità e spigliatezza; sente «l'onore» della maglia che indossa, della bandiera che deve difendere. Non si può certo dire che l'«undici» sia un complesso organico in grado di far gioco: sono ragazzi che vanno alla ventura che abbozzano l'azione, che tentano l'imprevisto. Se qualcuno emerge è per merito di doti naturali, che hanno bisogno ancora del maestro che le plasmi e le inquadri.

Nella prova di ieri i bianchi piemontesi non hanno per nulla sfigurato nel confronto con gli avversari savonesi, li hanno battuti nello slancio, non hanno avuto soggezione dei nomi altisonanti che la formazione bianco-blu elencava: Piana, Ventimiglia, Paravagna, Melandri, Mellinari sono atleti noti anche in divisione superiore. Eppure lo 0 a 0 non è stato immeritato.

Nel Savona forse c'è qualcosa che non va; manca un vero impianto di gioco che possa raggiungere dei risultati concreti. Ci voleva un tecnico provato per dare un volto a questa squadra, ed i dirigenti liguri hanno scelto Volante, che proprio ieri ha preso possesso della carica (tra l'altro egli ha fatto provare uno spagnolo). Bisognerà però che i biancoblu frenino le loro intemperanze verbali verso l'arbitro onde evitare di essere espulsi come è toccato ieri a Melandri.

Le note di cronaca non dicono nulla di importante. Effettivamente di bello ieri a Savona c'era solo il cielo, il mare ed un pubblico entusiasta e generoso che meritava qualcosa di più...

K. sco.

MONZA-*ASTI 3-1. — Un doppietto di Dazzi al 27' e al 44' del 1° tempo e una terza rete di Soldani al 4' della ripresa hanno dato il successo al Monza, mentre per l'Asti ha segnato Follier al 30' della ripresa.

***SANREMESE-BIELLESE 2-2.** — Hanno segnato Presezzi (S) al 19' del 1° tempo; Savio (B) su rigore al 3', Mazzetta (S) al 37' e Zanone (B) al 43' della ripresa.

***CASALE-PRO LISSONE 2-1.** — Motta per la Pro Lissone segnava al 36' del 1° tempo, e il Casale, dopo aver pareggiato al 2' della ripresa per autorete di Perego, riceveva al 35' con una rete di Operto.

***VILLASANTA-VOGHERESE 1-0.** Il punto della vittoria è stato segnato per i padroni di casa da Balconi al 27' della ripresa.

I RISULTATI: Monza-*Asti 3-1; *Casale-Pro Lissone 2-1; *Gallaratese-Crema 1-0; *Mortara-Luino 1-0; *Seregno-Parabiago 3-1; *Rivarolese-Pavia 3-2; *Sanremese-Biellese 2-2; *Savona-Pro Vercelli 0-0; Sestrese-Omegna 1-1; *Varese-Fossanese 0-0; *Villasanta-Voghersse 1-0.

LA CLASSIFICA: Mortara punti 12; Crema, Fossanese, Monza, Pavia p. 11; Casale, Omegna, Sanremese p. 10; Gallaratese, Pro Lissone, Savona, Seregno p. 9; Rivarolese p. 8; Biellese, Varese p. 7; Luino, Sestrese, Villasanta p. 6; Voghersse p. 5; Pro Vercelli p. 4; Asti p. 3; Parabiago p. 2.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Juventus	16	9	6	1	0	3	1	0	23	8
Padova	13	9	3	1	0	1	4	0	14	8
Inter	12	9	3	2	0	2	1	2	23	11
Milan	12	9	2	3	1	3	0	1	20	11
Fiorentina	11	9	4	0	0	1	1	3	22	15
Como	11	9	3	0	1	1	3	1	14	15
Torino	11	9	3	1	0	2	1	2	18	17
Lazio	10	9	3	0	1	1	2	2	17	13
Atalanta	10	9	2	2	0	2	0	3	20	18
Sampdoria	9	9	2	1	2	2	0	2	20	17
Palermo	9	9	4	0	0	0	1	4	14	12
Bari	9	9	4	1	0	0	0	4	18	16
Triestina	9	9	1	3	0	1	2	2	14	19
Novara	7	9	2	2	1	0	1	3	14	15
Lucchese	7	9	2	2	1	0	1	3	17	21
Genoa	6	9	2	0	2	0	2	3	10	18
Roma	6	9	3	0	2	0	0	4	13	18
Pro Patria	6	9	2	0	3	0	2	3	8	16
Bologna	5	9	1	3	1	0	0	4	11	19
Venezia	1	9	0	1	4	0	0	4	7	29

1-1	Bari-Triestina	x
0-0	Bologna-Genoa	x
2-2	Juventus-Como	x
1-3	Lucchese-Fiorent.	2
2-1	Milan-Atalanta	1
0-0	Novara-Inter	x
1-1	Padova-P.Patria	x
3-1	Roma-Torino	1
2-5	Sampdoria-Lazio	2
1-1	Venezia-Palermo	x
2-1	Spal-Napoli	1
1-1	Catania-Brescia	x

L'auto di Serafini esce di strada

Nel circuito di Madrid dodici feriti tra la folla

Madrid, lunedì sera.

Oltre centoventicinquemila spettatori hanno assistito ieri al Gran Premio Automobilistico di Madrid, svoltosi sul tracciato della nuova città universitaria. La gara era riservata a macchine 1100 sport. Sommer ha vinto la prima batteria, davanti a Dei, Fagioli e De Graffenried. La seconda ha visto il successo di Chironi, 2. Manzon, 3. Farina, 4. Taruffi. Nella seconda eliminatoria, l'italiano Serafini su Osca Maserati è uscito di strada ad una difficile curva, investendo un gruppo di spettatori. Rimanevano feriti il pilota e dodici persone, tra cui una donna e un bambino di nove anni che ha riportato la frattura di ambedue le gambe. La macchina andava distrutta.

La finale ha visto prevalere l'anziano campione francese Sommer che ha vinto per la sua abilità e per la resistenza della macchina, una Simca-Gordini.

Farina, secondo fino al 40° giro, ha dovuto abbandonare per insufficiente rendimento della miscela che, portata direttamente da Torino, sembra si sia poi alterata. Il pilota Bracco ha ricevuto un premio speciale per aver compiuto il giro più veloce della giornata in 1'57" e 2/10 alla media di km. 102,892. Sommer ha incassato un premio di 40.000 pesetas, oltre a quelli preannunciati.

Gli organizzatori non hanno lesinato sforzi e mezzi per il successo di questo Gran Premio che è il primo, nel suo genere, che si disputa in Spagna nel dopoguerra.

Ecco la classifica finale: 1. Sommer (Simca-Gordini) che compie i 60 giri del circuito per un totale di km. 201 circa in 2 ore 38' 05"; 2. Trintignant (Simca); 3. Graffenried (Osca); 4. Taruffi (Cisitalia); 5. Dei (Fiat Stanguellini).

A Marassi l'imprevisto è sovrano

La ripresa della Lazio sbalordisce la Samp: 5-2

Genova, lunedì sera.

La squadra di Balonceri, con Ballico nella mediana in sostituzione di Coscia, ha incappato in una giornata nerissima specialmente per il giuoco sconclusionato della mediana nella quale Bertani è apparso l'ombra di se stesso. Così anche la difesa si è trovata a disagio e al collasso generale ha contribuito in maniera... efficace Bonetti il quale è apparso addirittura irriconoscibile. Nella linea di punta, anch'essa con le idee annebbiate, il solo Baldini ha fatto qualche cosa di buono.

La Lazio è apparsa squadra assai amalgamata e Nyers II e Flamini sono stati i frombolieri di turno e i due migliori in campo.

Dopo un primo tempo conclusosi in vantaggio degli ospiti per una strana rete di Flamini che ha calciato direttamente in porta su calcio d'angolo, la Lazio ha approfittato del vento favorevole nella ripresa ubriacando i sampdoriani e segnando al 1' con Flamini, al 5' con Nyers, al 10' ancora con Flamini. Reazione sampdoriana e bellissima rete di Lucentini, poi al 32' quinta rete con Pucciarelli mentre la Sampdoria perveniva alla sua seconda rete con Lucentini al 43'.

Incontri internazionali di calcio. — Budapest: Ungheria-Bulgaria 5-0 (1-0); Vitkovic: Cecoslovacchia-Polonia 2-0; *F. C. Kaiseinlaiten (Germania)-S. Etienne 2-1; Sofia: Ungheria B-Bulgaria B 2-0 (1-0).

Un pugile muore a Milano dopo un duro combattimento

I carabinieri iniziano le indagini sulle eventuali responsabilità

MILANO, lunedì sera.

Una tragica conclusione ha avuto sabato sera un incontro pugilistico tenutosi nel salone dell'Associazione Sportiva «Unione e Forza». La riunione comprendeva sei combattimenti, il secondo dei quali vedeva sul quadrato il pugile Rino Bettolo di 20 anni da Origgio, contro il pari peso Giussani di Lainate.

Dopo una prima ripresa abbastanza equilibrata, al secondo minuto circa del round seguente, il Bettolo veniva colpito dall'avversario da una lunga serie di colpi portati da distanza ravvicinata. A un certo momento il Bettolo, toccato alla mascella, cadeva e l'arbitro iniziava il conteggio.

Prima dei dieci secondi rituali il Bettolo riusciva a rialzarsi, ma completamente esausto: teneva le braccia ciondoloni lungo i fianchi, senza riuscire a mettersi in guardia.

L'avversario si precipitava prontamente su di lui e con furia selvaggia lo colpiva di nuovo, gettandolo sul tappeto definitivamente. Dopo che l'arbitro lo ebbe dichiarato fuori combattimento, il Bettolo veniva trasportato all'ospedale ove i sanitari gli riscontravano una grave emorragia alla membrana aracnoidea. Poche ore dopo il ricovero, il pugile decedeva senza avere ripreso conoscenza.

I carabinieri di Saronno hanno iniziato gli accertamenti del caso, che verranno continuati in collaborazione con incaricati della Federazione pugilistica italiana.

Gli sportivi che hanno presenziato all'incontro asseriscono che il Bettolo, allorchè si rialzò dal tappeto, appariva in condizioni tali da non poter continuare il combattimento.

S'uccide sul traguardo un motociclista svedese

Stoccolma, lunedì sera.

Uno dei migliori campioni del motociclismo nordico, lo svedese Fritz Loefqvist è tragicamente deceduto ieri pomeriggio, al termine di una competizione. Loefqvist, dopo aver tagliato il traguardo da vincitore ad una velocità di circa 140 km. orari, perdeva il controllo della macchina e andava a schiacciarsi contro una staccionata. Forte è stata l'impressione del numeroso pubblico che si apprestava ad applaudire il suo magnifico successo sportivo e che invece ha dovuto assistere al fatale quanto insolito incidente.

Nella Serie «B»

I risultati: *Alessandria-Cremonese 3-0; *Arsenal Taranto-Pisa 2-1; *Catania-Brescia 1-1; *Fanfulla-Reggiana 2-1; *Legnano-Siracusa 3-3; *Modena-Spezia 3-0; *Prato-Empoli 2-1; *Pro Sesto-Salernitana 2-1; *Spal-Napoli 2-1; *Udinese-Livorno 3-0; *Vicenza-Verona 4-1.

Il pedista Tagliapietra ha compiuto ieri gli 800 m. in 1'53" e 2/10 nel corso della riunione allo Stadio affetico torinese.

Altre partite di serie A

***MILAN-ATALANTA 2-1**

L'Atalanta, priva di Bertil Nordhal (in tribuna con la mascella ingessata) ha segnato per prima al 37' di giuoco con Soerensen; poi il Milan, svelenito il giuoco, ha pareggiato al 3' della ripresa con Liedholm. La rete decisiva si è avuta al 28' su calcio di rigore, decretato dall'arbitro Pieri per fallo di Saccavino e Dalmonte su Gunnar Nordhal, e realizzato da Gren. Poco dopo un «cattivo» fallo del portiere Casari su Santagostino è sfuggito all'arbitro, cosicchè alla fine parte del pubblico si è sfogata con aria e lancio di cuscini.

Venticinquemila spettatori.

***PADOVA-PRO PATRIA 1-1**

Al 13' della ripresa segnava Vitali per il Padova, e la Pro Patria pareggiava al 29' con Guarnieri. Al 27' della ripresa il patavino Quadri usciva dal campo per un incidente e rientrava all'ala sinistra. Nel Padova ha debuttato con successo il terzino Lazzarini, al posto di Fuchs. Tutti gli altri, ad esclusione di Zanon, hanno giocato al di sotto del loro normale rendimento. Nella Pro Patria si sono distinti Uboldi, Fossati e Guarnieri.

***VENEZIA-PALERMO 0-0**

Al 10' del primo tempo segnava De Santis per i siciliani e dopo 3' Leduc pareggiava per il Venezia. al 24', un rigore concesso ai Lagunari per fallo di mano di Santamaria veniva calciato fuori da Lucchi.

***BARI-TRIESTINA 1-1**

Primo tempo a reti inviolate. Al 32' della ripresa la Triestina segnava con Petagna e Cannonico al 40' pareggiava. Per un incidente di gioco il terzino barese Giammarco veniva confinato all'ala sinistra.

FIORENT.-*LUCCHESE 3-1

L'incontro non ha avuto che brevissimi sprazzi di buon gioco, interrotti da frequenti scorrettezze. I viola pervenivano al successo con una rete segnata di testa da Giunti, e solo al 14° della ripresa i lucchesi pareggiavano con Mazza che raccoglieva un calcio di punizione di Rosellini. Nagy al 35' e Giusti al 40', su rigore per atterramento di Pandolfini, portavano a 3-1 le reti della Fiorentina.

Si sono distinti, nella Fiorentina, Eliani, Rosetta in difesa, Galassi, Nagy e Pandolfini; Padiglioni, Ferrario, Mazza, Lenci, Onorato, nella Lucchese.

A Mirafiori ieri nella penultima giornata di corse al galoppo, Alessandro ha vinto il Premio Dormello (m. 1600; lire 300.000) davanti a Donato e Ballico; 1/2 l., 1 l. Totale 37, 17, 22. A 110. Pasquita, Brandizzo, Palissandro, Bisse, Aligi, Serajevo si sono affermati nelle altre corse.

Pallacanestro, campionato serie A: a Trieste, Triestina-Ginnastica Torino 41 a 39 (masch.). Inter Trieste-Sipra Torino 35 a 20 (femm.).

La Ginnastica Torino ha pareggiato (0 a 0) ieri al Motovelodromo col Rugby Milano, nel campionato italiano serie A.

Bizzi ha vinto la Palermo-Messina (km 360), prima tappa del settimo Giro ciclistico di Sicilia.

Tra Francia-Jugoslavia si deciderà in Italia

PARIGI, lunedì sera.

Soltanto il 27 novembre, quasi certamente a Milano (data e luogo richiesti in comune accordo) sapremo se la Francia o la Jugoslavia sarà ammessa al torneo finale della Coppa del Mondo

L'incontro di ritorno (quello di andata, a Belgrado il 9 ottobre, s'era pure concluso sull'uno a uno) disputato ieri al «Colombes» davanti a sessantamila spettatori entusiasti (solo qualche fischio all'inizio turbò la accoglienza fatta ai jugoslavi) non ha risolto la questione della superiorità.

Il risultato è stato ottenuto con una rete di Baillet per la Francia al 9' e col pareggio jugoslavo per merito di Bobek al 44' del primo tempo.

Promozione: Girone E

(SESTA GIORNATA)

*Magenta-Cuggiono 1-0 (0-0); Aosta-*Gattinara 4-3 (1-0); Coggiola-*Barcanova 4-3; *Trinese-Acqui 5-1 (2-0) *Cuneo-Stella Alpina 2-0 (1-0) *Saviglianese-Verbania 2-0 (1-0); *Pray-Ghemme 2-0; *Condovese-Corbetta 2-2.

Le riserve bianconere hanno battuto per 5 a 1 quelle del Casale, nell'incontro di attesa allo Stadio civico.

I ragazzi della Juventus hanno battuto in trasferta quelli della Biellese per 2 a 1. Hanno segnato Gamba e Bei.

GIULIO DE BENEDETTI
dir ttore responsabile

RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO
BERGIA

POSATE ARGENTATE - CROMATE INOSSIDABILI
"NON E' UN BAZAR" - LISTINI GRATIS
P.C.FELICE 28 - TORINO
Cavusano

20 NOVEMBRE ITALIA INGHILTERRA
è il grande avvenimento sportivo che potrete godervi unitamente ad un comodo e divertente soggiorno a
PARIGI e LONDRA
chiedete programma e preventivi alla
C.I.M.M.I. PIAZZA S. GIOVANNI 2 - PIAZZA STROZZI 1
FIRENZE
che concede a tutti la possibilità di effettuare il viaggio con
PAGAMENTO RATEALE
IN DIECI MENSILITA'
Passaporto collettivo
Chiusura iscrizioni 15 novembre
Torino - Agenzia Transital a Via Pietro Micca 4, tel. 553-481

HOUDAILLE
AMMORTIZZATORE IDRAULICO
Consegna pronta per
FIAT 500 1100 1500
LANCIA ARDEA APRILIA AUGUSTA ARTENA ASTURA
VENDITA SERVIZIO REVISIONE
CORTE & COSSO - TORINO
VIA CESARE LOMBROSO 21 - tel. 63-954

INVITO
ALLE SIGNORE
Offrite ai vostri ospiti il nuovo Biancaneve qualita' Locatelli. Questo formaggio fresco di latte purissimo e di gusto squisito, è il più gradevole suggello ad un ottimo pranzo.
FORMAGGIO BIANCANEVE
è come panna!